

PINOCCHIO E I CARABINIERI

Quest'anno la tradizionale agenda dell'Arma è dedicata al celebre racconto di Pinocchio che dalla sua origine mantiene un legame indissolubile con i Carabinieri. Lo abbiamo scelto anche per celebrare i 140 anni dalla sua prima apparizione pubblica. L'opera di Carlo Lorenzini, conosciuto come Collodi, apparve infatti come "la storia di un burattino", un racconto stampato a puntate, per la prima volta nel 1881. La pubblicazione vera e propria come un volume completo seguì pochi anni dopo nel 1883, peraltro accompagnata dalle illustrazioni dell'ingegnere con la passione del disegno, Enrico Mazzanti.

In moltissimi altri illustratori e artisti, si cimenteranno nella sfida di raccontare per immagini le vicende del burattino, quasi tutti i più importanti maestri, in circa un secolo e mezzo di storia, hanno dato il loro prezioso contributo per trasformare le parole in immagini. Dal piemontese Vittorio Accornero al tedesco Kurt Wiese, dal bergamasco Giovan Battista Galizzi al campano Mimmo Paladino, un tripudio di immagini che ha accompagnato l'infanzia di milioni di persone. Una sfida artistica che ha visto centinaia di pittori e disegnatori in tutto il mondo che sarebbe impossibile citarli tutti.

La storia di Pinocchio ebbe immediato successo e il pubblico se ne innamorò. Quell'opera con un avvincente registro narrativo e un suggestivo susseguirsi di immagini letterarie, tra le mille sorprese, regala uno spazio senza tempo all'iconografia dei Carabinieri.

Una forza evocativa capace di imprimere un ricordo indelebile e di creare un binomio artistico e culturale ancora oggi inscindibile: Pinocchio e i Carabinieri. La scelta culturale di quest'anno va proprio in tale direzione, per celebrare l'opera di Collodi anche nella declinazione del rapporto con i Carabinieri, ricordandone le ripercussioni nel mondo dell'arte, anzi in tutte le arti.

È un viaggio di approfondimento che viene proposto attraverso alcune immagini particolarmente significative dal punto di vista artistico, arricchite con le descrizioni e le integrazioni di approfondimento che i nostri prestigiosi ospiti ci hanno offerto.

Sappiamo quanto sia fortemente radicata nell'immaginario collettivo l'immagine di Pinocchio e i Carabinieri. La partecipazione dei Carabinieri nel racconto ricorre come una presenza integerrima, imponente, austera, che incute timore e rispetto ma mai paura, anzi fin dalle prime pagine rappresenta la vicinanza e la prossimità in grado di restituire bonariamente a Geppetto il proprio burattino scappato via, per arrivare poi a raffigurare emblematicamente la giustizia stessa e il rispetto delle regole. Potremmo così riconoscere in Pinocchio anche il valore etico di un autentico testo di educazione civica per bambini che ha contribuito a creare un forte senso di rispetto per le Istituzioni in milioni di futuri adulti.

Abbiamo voluto concederci un nostalgico tuffo a ritroso nell'infanzia ma con tutta la responsabilità derivata dall'esser diventati "grandi", che ci permette di leggere con occhi diversi l'opera di Collodi e di percepirla quelle sfumature che spesso la giovane età impedisce di cogliere.

La maturità filtra il racconto di Pinocchio attraverso un prisma capace di scomporre le componenti suggerendo una riflessione più profonda sul libro che ha lasciato un dubbio nella letteratura: è un'opera per bambini che fa riflettere gli adulti o un libro di etica e morale per adulti mascherato da racconto per i bambini?

Non abbiamo la risposta ed è forse meglio lasciare che il dubbio continui a sviluppare riflessioni e curiosità verso questo eccezionale capolavoro letterario. Un'opera capace con la sua vivacità dirompente di condizionare tutte le arti e sprigionare in modo straordinario e contagioso la misteriosa energia della vita.